



LUPUS ET AGNUS

editoriale del Direttore Giorgio Rinaldi



Tempo fa, il nuovo amministratore FIAT dal golfino similaviazionemilitare si è recato in USA con il proposito di salvare una grande industria automobilistica locale.

Come la circostanza richiedeva, con le fanfare e gli onori dovuti, il Nostro si è presentato al cospetto dei Grandi Capi con la ricetta magica.

In effetti, deve essersi trattato di vera e propria magia, giacchè non si è mai visto un anemico presentarsi in ospedale a vendere il proprio sangue.

Un'azienda con voragini debitorie mostruose può salvarne un'altra in asfissia finanziaria?

Il trucco però c'è ma non si vede, almeno al momento.

Vediamo i bravi analisti economico-finanziari e giornalisti addomesticati come ce l'hanno venduta.

Sicuri di trovare il fertile terreno della presunzione italiota, che ha fatto della furbizia la virtù ed il vessillo nazionale, i miracolati, i miracolandi e gli aspiranti tali hanno tentato di farci credere che il genio italico, rappresentato da tal Marchionne, oramai in odore di santità, era riuscito dove altri, ben più titolati, avevano fallito.

Ora, pensare che un grande paese come gli Stati Uniti, che da almeno cento anni domina la scena politica internazionale; che è capace di fare guerre in ogni angolo del mondo ad esclusivo beneficio della propria industria nazionale degli armamenti (dal Sud-Est Asiatico all'Africa al Centro-America) facendoci credere che è solo per la difesa della democrazia e della libertà; che ha imposto proprie basi militari in quasi tutti i Paesi del mondo, strategicamente interessanti (dall'Italia a Cuba alla Corea...), senza mai ospitarne alcuna di altri paesi nel proprio territorio; che è riuscita a fare di puzzolenti guardiani di vacche (cow boy) degli eroi cinematografici, avrebbe dovuto aspettare San Marchionne per risolvere le proprie angustie automobilistiche è semplicemente ridicolo.

Gli americani, ma per la verità un po' tutti, non amano fare i lavori "sporchi", (alcune volte si chiamano "piani industriali") quelli che lacerano profondamente il tessuto sociale, che provocano ribellione, instabilità.

Quando è necessario farli, basta incaricare qualcuno che non sia del posto e che sappia applicare delle elementari strategie comportamentali, che anche i bambini conoscono dal tempo della lettura delle favole.

Guardiamoci attorno.

Pomigliano d'Arco: per questo stabilimento tutti gli italiani hanno dato alla Fiat montagne di quattrini.

La Fiat non si è mai curata di come andassero le cose (*idem*, per esempio, per lo stabilimento di Termini Imerese), anzi più andavano peggio più lo Stato pagava e più l'Azienda guadagnava.

Finita l'allegria gestione, qualcuno il conto avrebbe dovuto pagarlo.

Indovinate chi ?

Ma come farglielo pagare senza mettere a repentaglio l'ordine pubblico, la stessa stabilità politica del Paese?

Ecco il Mago del Lingotto: *"la colpa è dei sindacati che difendono troppo i lavoratori; la colpa è degli operai che per vedere la nazionale di calcio alla TV si danno ammalati; la colpa è delle maestranze che vogliono guadagnare più di mille euro al mese..."*

Poiché l'idiozia si è quasi impadronita di questo Paese, in tanti gli credono, e moltitudini di giornalisti televisivi e della carta stampata, il cui forte mal di schiena causato dall'aria condizionata li costringe a stare genuflessi, fanno la loro parte buttando benzina sul fuoco.

Merlino intima: *"o si accettano le mie condizioni contrattuali (condizione di semi-schiavitù) o tutti a casa"*

Il Governo non interviene (chissà perché...) e i lavoratori vanno a referendum.

Il referendum sancisce la vittoria delle condizioni imposte dall'azienda, ma al Nostro non gli va bene: la maggioranza non è plebiscitaria!

Altro diktat: la Fiat licenzia tutti e un'altra azienda (creata *ad hoc* e, come esperienza insegna, pronta ad essere liquidata all'occorrenza lasciando tutti con le terga per terra) assumerà tutti.

Una parte del sindacato si è detta pronta ad accettare le nuove condizioni, dichiarando di saper fare i contratti (alla Fiat, invece, sono notoriamente analfabeti...).

Il pensiero corre alla Conferenza di Monaco del settembre del 1938, quando gli inglesi, principalmente, accettarono le inique e sempre più incalzanti richieste dei nazisti sacrificando i territori dei sudeti, che appartenevano all'allora Cecoslovacchia, a fronte di una promessa di avere mille anni di pace, come dichiarò il ministro degli esteri britannico Chamberlain al suo ritorno a Londra.

Da lì a poco, Hitler iniziava l'invasione dell'Europa: Churchill amaramente, ancorché tardivamente, commentò: *i nazisti ci hanno pesato e ci hanno trovato mancanti di peso.*

Il lupo marsicano, agghindato con la pelle degli...agnelli, per conto proprio e per conto terzi, sta facendo una bella pesata degli armenti (sindacalizzati o meno) ignari al pascolo...!

Pronto il rilancio: la Fiat va a produrre autovetture in Serbia e chiude lo storico stabilimento di Mirafiori.

La notizia è vecchia di mesi, a Torino lo sanno anche i rubinetti dell'acqua, ma tutti hanno fatto finta di sentirla solo ora.

Anche questa volta tutti noi contribuenti italiani andremo in soccorso del vincitore con vagonate di denari e i lavoratori si metteranno da soli le catene, magari con un po' di leggi compiacenti fatte passare come conquista moderna sindacale...

E il Marchionne di turno avanzerà sempre nuove pretese e farà sempre nuovi ricatti.

L'istinto del lupo è di mangiarsi l'agnello, e ogni scusa è buona per poterlo fare, anche se dovesse rimetterci il pelo.

Il resto sono solo chiacchiere, neanche da bar.

Un'ultima riflessione: avevamo smesso da poco di portare il grembiule per andare a scuola che sui giornali appariva la parola "faccendiere", spesso associata a tale Flavio Carboni.

Il nome di tale personaggio viaggiava con altri ben più noti e altisonanti (per chi troppo giovane non conosce i fatti o perché troppo vecchio ha perso la memoria o il ben dell'intelletto, una veloce lettura su www.wikipedia.org, voce Flavio Carboni, può aiutare a capire) e gran parte della storia "oscura" del nostro Paese lo ha visto sempre compartecipe.

Oggi riappare nelle cronache dei giornali sempre con il suo vecchio abito (da lupo?); sempre a svolgere le medesime trame.

Alcuni dicono che il sodalizio segreto di cui fa parte, appena smascherato, è poco più che un'associazione bocciofila di vecchietti.

Lo dicono perché sono agnelli o perché bracconieri ?